

Effetti della colonizzazione



Dei tanti volti della **globalizzazione** quello della **diffusione di specie marine esotiche** è forse quello meno conosciuto, ma anche quello che evidenzia quanto la responsabilità dell'uomo sia determinante. La globalizzazione non è solo portatrice di effetti che in tempi relativamente brevi tendono a uniformare culture e lingue, trasportare merci da un continente all'altro in pochi giorni, ma favorisce anche la colonizzazione di nuovi areali da parte di numerose specie "aliene" che possono diffondersi, raggiungendo popolazioni molto numerose in pochissimo tempo, con conseguenze imprevedibili. A volte possono diventare una minaccia per tutto l'ecosistema in cui vivono e in alcuni casi possono creare problemi anche per la salute umana. Perciò **essere consapevoli** dei rischi dell'introduzione di specie esotiche e **adottare comportamenti attenti e responsabili** è molto importante per mantenere e migliorare la salute dei nostri ambienti marini e costieri.



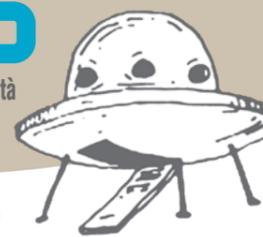
Il progetto **Conoscere, Vivere, Proteggere l'Alto Adriatico** presentato dal **Ceas Polo Adriatico**, in partner con i Ceas del Comune di Ravenna e del Parco del Delta e in collaborazione con i Ceas dei Comuni di Rimini, Cesena e della Romagna faentina, è finanziato con il Bando Infeas 2017 - Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia della Regione Emilia-Romagna.

Il progetto ha come obiettivo **diffondere la conoscenza della ricchezza in biodiversità** dell'ecosistema marino costiero dell'Alto Adriatico e approfondire le problematiche legate a una gestione integrata delle zone costiere, in modo da promuovere e diffondere una **responsabilità collettiva** rispetto alla **protezione e conservazione** di tale territorio.

CHI È IL POLO ADRIATICO

Il Polo Adriatico si pone come il nuovo punto di riferimento per l'**educazione, la ricerca, la conservazione e la salvaguardia** di delicati ecosistemi della costa e del mare Adriatico. È uno dei Ceas di Eccellenza della Regione Emilia-Romagna nato in seguito alla riorganizzazione del sistema Regionale dei Ceas (Legge Regionale 27 del 2009). Nasce dall'unione di istituzioni con esperienza decennale nei settori della **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, conservazione, ricerca, educazione e divulgazione** sulle tematiche di costa e mare: **Fondazione Centro Ricerche marine di Cesenatico, CerviaAmbiente, Fondazione Cetacea, Ceas Labter del Comune di Cervia e Atlantide.**

www.poloadriatico.it



Specie aliene dell'Adriatico



CONOSCERE, VIVERE, PROTEGGERE L'ALTO ADRIATICO

progetto di formazione e comunicazione educativa sull'ecosistema adriatico



Parte dei testi e delle immagini è tratta da *Atlante della fauna e della flora dell'Adriatico nord-occidentale* (Attilio Rinaldi, Ed. La Mandragora) e dal web.

Specie aliene dell'Adriatico

Negli ultimi decenni in Adriatico e nei mari di tutto il pianeta è sempre più frequente la comparsa di nuove specie animali e vegetali mai osservate prima. Sono chiamate **specie aliene** o **alloctone**, per usare un termine più scientifico. La migrazione di specie alloctone avviene da sempre nel nostro pianeta, ma ultimamente sta aumentando sia nella frequenza che nel numero di specie coinvolte. Questo è dovuto in parte ai **cambiamenti climatici** globali che inducono le specie a muoversi e a cambiare habitat, ma anche alle **attività e traffici commerciali dell'uomo**, in particolare i trasporti marittimi, all'acquacoltura, all'acquariofilia e alle stesse attività di ricerca. Nel caso dei trasporti marittimi gli organismi, anche in forma di uova, larve o spore, sfruttano le navi attaccandosi alle chiglie o imbarcandosi nelle acque di zavorra e sono in grado di sopravvivere per settimane prima di essere scaricati nel porto di destinazione. Il contributo dell'uomo è quindi rilevante nella diffusione delle specie viventi che sono così in grado di superare barriere ambientali e distanze altrimenti invalicabili, coinvolgendo un numero elevatissimo di specie. Nel 2017 sono state censite nel **Mediterraneo 565 specie alloctone**, di cui **200 presenti nei mari italiani**. Per lo più si tratta di pesci, molluschi, crostacei e vegetali.

Le specie aliene più comuni in Adriatico sono:

- 1 **RAPANA**
- 2 **BRACHIDONTES SP**
- 3 **VONGOLA VERACE FILIPPINA**
- 4 **SCAFARCA**
- 5 **GRANCHIO BLU**
- 6 **DYSPANOPEUS SAYI**
- 7 **RHITHROPEUS HARRISII**
- 8 **PALAEMON MACRODACTYLUS**
- 9 **BURSATELLA LEACHII**
- 10 **GODIVA QUADRICOLOR**
- 11 **POLYCERA HEDGPETHI**
- 12 **MUSCULISTA SENHOUSIA**

Adattarsi per sopravvivere

Una volta raggiunta la destinazione finale le specie aliene si trovano in un ambiente completamente nuovo per loro, e quindi cercano di adattarsi in tutti i modi per sopravvivere. Il successo di una specie alloctona è influenzato da moltissimi fattori. Alcuni riguardano le condizioni del clima e del territorio, come la temperatura dell'acqua, la salinità o il PH, altri invece sono legati alla presenza di altri organismi, che possono aiutare la diffusione della specie aliena (alimento, prede) oppure impedirne lo sviluppo (assenza di alimenti specifici, predatori). A seconda della capacità di una specie di prevalere sulle altre e di adattarsi al nuovo ambiente, essa può scomparire senza far notare la sua presenza, oppure diffondersi in maniera imprevedibile. Nel caso dell'Adriatico un esempio è dato dalla **Vongola verace filippina**, un pregiato bivalve immesso agli inizi degli anni '80 nelle lagune del delta del Po; oggi questa specie si rinviene in quasi tutto l'Adriatico.



Specie aliene dell'Adriatico



RAPANA (*Rapana venosa*)

La Rapana è un gasteropode di grandi dimensioni, può arrivare a 15 cm di altezza, di colore bruno con striature più chiare e la parte interna rossa. È stata immessa in Adriatico tramite lo scarico delle acque di zavorra dei mercantili. Molto comune nell' Adriatico nord-occidentale.



(*Brachidontes* sp)

È un piccolo mitile dalle dimensioni inferiori ai 2 cm, di colore nerastro e con striature radiali molto marcate. Nel 2007 è stata riscontrata la sua presenza a Ravenna nella Pialassa della Baiona, mentre oggi è raro trovarlo in Adriatico.



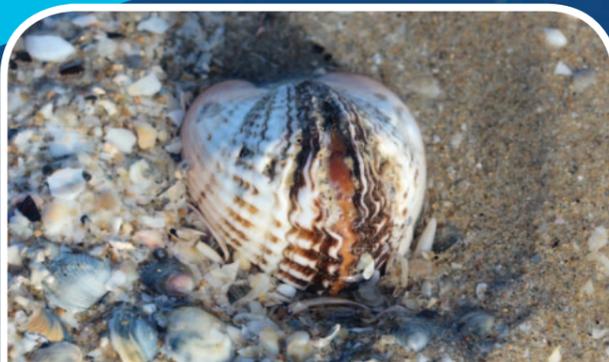
(*Musculista senhousia*)

È un piccolo bivalve, non supera i 2 cm, dalla forma allungata e dalla conchiglia sottile e liscia. È originaria del pacifico occidentale, si ritiene che la sua introduzione sia dovuta all'importazione della specie *Tapes Philippinarum*.



VONGOLA VERACE FILIPPINA (*Ruditapes philippinarum*)

Questa Vongola di medie dimensioni (4-6 cm) e dai colori variegati è stata importata negli anni '80 nel delta del Po a scopo di allevamento e si è diffusa in seguito nell'Adriatico occidentale. Vive nei bassi fondali sabbiosi e nelle lagune.



SCAFARCA (*Anadara inaequalvis*)

La Scafarca è un grosso bivalve, può arrivare a 7,5 cm di lunghezza, con un guscio molto spesso e dal margine inferiore arrotondato. Solitamente la conchiglia ha un colore biancastro con tonalità brune. Spesso è ancorato ai gusci di altri bivalvi. È diffusa nell'Adriatico occidentale.



GRANCHIO BLU (*Callinectes sapidus*)

Il nome di questo granchio deriva dalla sua splendida colorazione verdastra con gli arti di colore azzurro intenso. Si riconosce anche dalle due lunghe spine disposte ai lati del carapace, può raggiungere una larghezza di 20 cm. In aumento nell'Adriatico nord-occidentale.



(*Dyspanopeus sayi*)

Piccolo granchio dal carapace leggermente convesso, di dimensioni di circa 3 cm, che si nutre prevalentemente di mitili. Nel Mediterraneo è presente solo nella parte nord-occidentale dell'Adriatico, specialmente nella laguna di Venezia e in Emilia-Romagna. È molto frequente trovarlo nelle lagune e vicino alle scogliere.



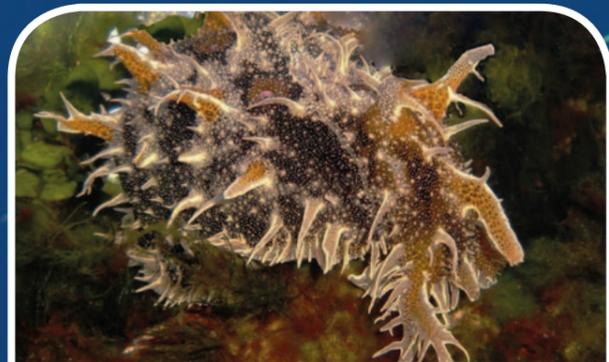
(*Rhithropanopeus harrisi*)

Granchio molto piccolo, non supera i 2 cm di larghezza. Ha il carapace bombato e una sottile peluria che copre gli arti e i lati del corpo. Le chele sono giallastre, diseguali nelle dimensioni e presentano chiazze e macchie verdi. Presente nell'Adriatico nord-occidentale.



(*Palaemon macrodactylus*)

È un gamberetto di piccole dimensioni, arriva a una lunghezza di circa 7 cm, con il corpo trasparente, allungato e leggermente compresso ai lati. È molto comune nell' Adriatico, in particolare nelle scogliere e nelle zone portuali.



(*Bursatella leachii*)

È un mollusco dall'inconfondibile aspetto simile a un cespuglio per la presenza sul dorso di numerose appendici ramificate. Arriva a 14 cm di lunghezza. La colorazione va dal verde pallido al bruno chiaro, con macchie circolari brune e punti blu elettrico. Proviene dal Mar Rosso e predilige ambienti con molta vegetazione, i primi rinvenimenti in Emilia-Romagna risalgono al 2007.



(*Godiva quadricolor*)

Il corpo di questo particolare mollusco, originario del Sud Africa, è allungato e ha una colorazione sgargiante, con una fitta serie di appendici di colore rosso e blu e dalla parte apicale bianca. Arriva a misurare 5,5 cm di lunghezza. Ha i tentacoli orali molto lunghi e appuntiti e negli ultimi anni la sua presenza in Adriatico sta crescendo notevolmente.



(*Polycera hedgpethi*)

Piccolo mollusco originario del Pacifico nord-orientale dal corpo lungo circa 3,5 cm. È riconoscibile per le appendici bianche alla base e gialle nella parte apicale che presenta sul capo e nella parte posteriore del corpo. In Adriatico è stato avvistato per la prima volta a Ravenna nel 2010.